

## UNA GRAN BELLA FESTA

di **Giorgio Maria de Grisogono**



**D**a tempo ormai il nostro Collegio ha avvicinato ed accompagna alcune delle attività dell'Istituto Nazionale per la Grafica e del Centro di studi sulla cultura e l'immagine di Roma avendo intravisto nelle iniziative di questo ente culturale la possibilità di poter ricostruire la più recente storia della nostra antica professione.

Non occorre certo stia qui a ricordare gli eventi ed i convegni dedicati al grande geometra Giovan Battista Nolli ed alla sua celebre pianta di Roma pubblicata nel 1748; ne abbiamo parlato molto anche su queste pagine attraverso qualche mio modesto scritto e, meglio ancora in assoluto, con qualche magistrale lezione del prof. Mario Bevilacqua al quale dovremmo rilasciare un attestato di geometra "honoris causa" per la preziosa attività di ricerca che svolge e che riporta sempre in primo piano la funzione storica e culturale di coloro che, rappresentando il territorio per le più diverse esigenze pratiche, con-

segnano alla storia una ben più vasta quantità di informazioni.

Non occorre nemmeno stia qui a ricordare la bella mostra del ritrovato cabreo di Velletri, quando, nella magia delle tavole che rappresentavano le campagne veliterne della seconda metà del '700, abbiamo ritrovato toponimi ancora attuali e l'esatta ubicazione di sorgenti, polle sorgive e fontanili che il nostro collega Umberto Barbetta aveva minuziosamente inventariato in un suo, molto più recente, libello che ricevetti in dono e che conservo ancora molto gelosamente sia per il contenuto che per la bella dedica che mi riservò l'autore.

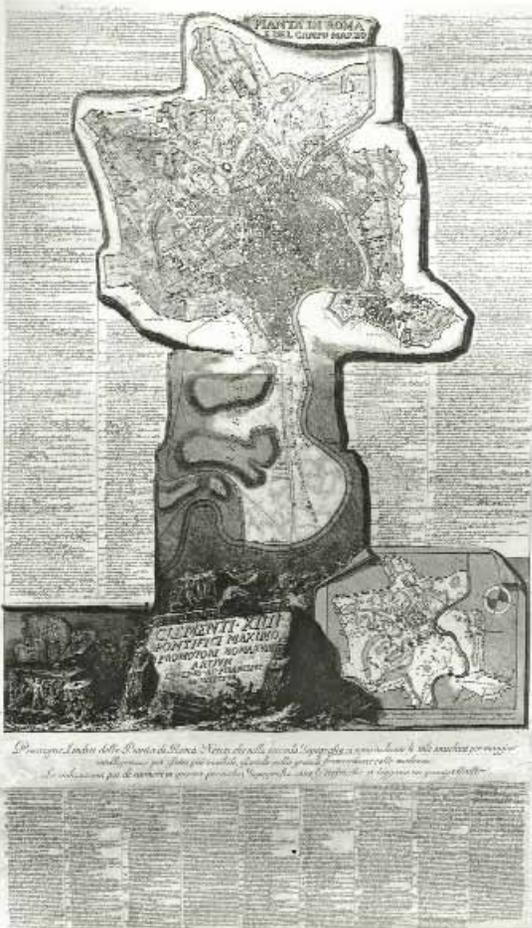
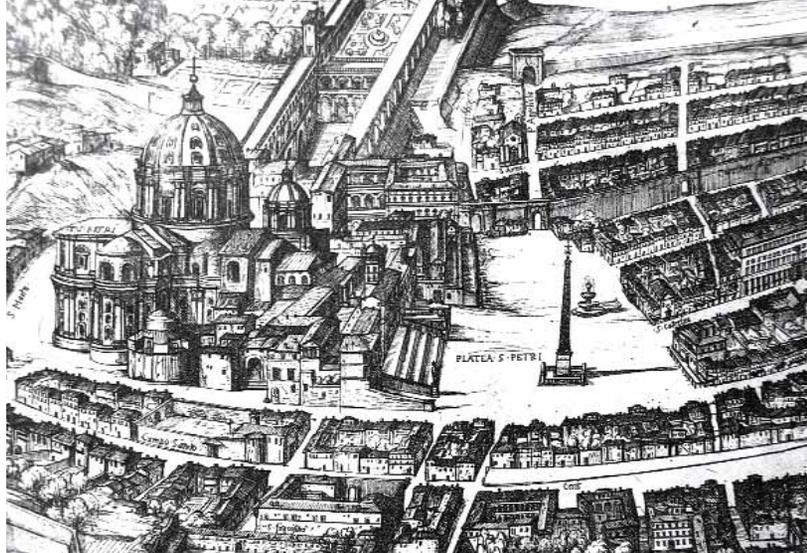
Più recentemente, a luglio di quest'anno, abbiamo avuto il privilegio di partecipare all'inaugurazione alla mostra di una prima selezione dei rami incisi da Giovan Battista Piranesi.

Oggi, questo profondo legame si rinnova attraverso l'organizzazione dei lavori di un convegno internazionale dedicato alle piante della città di Roma per ripercorrere

l'evoluzione storica e culturale della capitale attraverso le sue rappresentazioni cartografiche dal Barocco del '600 al catasto d'oggi.

Non posso nascondere che, letto il programma, ho dovuto consultare freneticamente enciclopedie e libri per conoscere le opere degli incisori fiamminghi Goffredo van Schayck e Lievin Cruyle, dell'editore Matteo Gregorio De Rossi; con più facilità mi sono accostato alle opere di Giovan Battista Falda, e di Nolli, Vasi e Piranesi, solo per via delle precedenti iniziative di mostre e celebrazioni che avevamo accompagnato.

Ora aspetto con impazienza di ascoltare le relazioni degli studiosi internazionali che ci condurranno in un percorso di evoluzione della rappresentazione cartografica attraverso gli ultimi quattro secoli, passando appunto dalle rappresentazioni della città dei Papi, utili ai fedeli che la raggiungevano nell'occasione dei giubilei per rintracciare le basiliche mete dei pellegrinaggi, e poi necessarie agli usi di inventario fiscale



*Dall'alto in senso orario:*

- Tavola del Cabreo di Velletri, di G.B. Nolle
- Antonio Tempesta. Pianta di Roma. Incisione, 1593 (particolare)
- G.B. Piranesi, Pianta di Roma e del Campo Marzio, incisione, 1774 ca.

della mappatura dell'attuale catasto italiano, percorrendo una storia lunga oltre settanta anni di un immenso lavoro di inquadramento topografico, di rilievo e di rappresentazione cartografica che, ancora oggi, è la base del nostro lavoro anche se attraverso una sua smaterializzazione per l'uso dell'informatica ai fini delle rappresentazioni delle modificazioni e della evoluzione del territorio.

Andremo a questo convegno anche per parlare del grande lavoro che abbiamo intrapreso per la digitalizzazione di tutte le mappe d'impianto del catasto di Roma, di questa grande operazione che oltre a rappresentare un solido punto di riferimento anche per le attuali nostre attività, ha voluto essere una forma di preservazione di quei documenti dal degrado cui erano destinati a causa della inidonea conservazione di

quell'insostituibile patrimonio che ha rappresentato ed ancora rappresenta una straordinaria sintesi di scienza, di tecnologia e di arte rappresentativa.

Andremo quindi a dire la nostra da eredi dei geometri che hanno formato quel catasto e da veri protagonisti della sua più moderna conservazione ed evoluzione.

Allora non è certamente un caso se abbiamo voluto organizzare proprio in concomitanza con questo importantissimo convegno, che si svolgerà nei primissimi giorni di dicembre e nella stessa sede dell'Istituto Nazionale per la Grafica, la celebrazione della ricorrenza delle nozze d'argento di moltissimi nostri iscritti con la nostra professione.

Abbiamo scelto di realizzare questo gemellaggio proprio per evidenziare quell'antico legame della nostra professione che cammina da secoli a fianco della scienza, della cultura e della società che le esprime.

E sarà sicuramente una gran bella festa.

delle proprietà immobiliari quando fu attivato prima il Catasto Alessandrino e poi il Catasto Gregoriano.

A noi, più in particolare al collega Adriano Angelini e a me che scrivo, spetterà il non semplice compito di illustrare la nascita e l'evoluzione